



Estratto da: Bollettino Storico Alta Valtellina n. 11, Bormio 2008

BOLLETTINO STORICO ALTA VALTELLINA



N. 11 - Anno 2008

Per Grazia Ricevuta. Gli ex voto della chiesa del Sassello di Bormio

Manuela Gasperi

La chiesa dedicata alla Visita di Maria a Elisabetta,¹ meglio nota come chiesa del Sassello (dal toponimo locale) o della Madonna della Pazienza, sorge su di un affioramento roccioso in posizione dominante rispetto all'antico nucleo del reparto Combo di Bormio. La chiesa, unica in Bormio dedicata alla Vergine Maria, nel corso dei secoli è stata luogo di preghiera e di devozione del popolo bormino. Edificata da Pino Giannanzini *de Burmio* nel 1398, come riportato nell'iscrizione ancora leggibile nell'intradosso della finestrella absidale, la chiesa fu consacrata nel 1404.² Il piccolo oratorio fu affrescato ed arredato fin dalla fondazione: notevoli dovevano essere gli affreschi absidali,³ ad oggi solo malamente intuibili, ma che un tempo ben si accompagnavano all'ancona tardo quattrocentesca,⁴ attualmente custodita al Museo Civico di Bormio. I paramenti sacri e gli arredi, la pala d'altare datata 1652 custodita nell'altare ligneo eseguito da Giovanni Pietro della Rocca nel 1665 e indorato l'anno successivo da Giovan Pietro Fogaroli⁵ fanno da cornice ad una collezione di 33 tavolette ex voto, che, a detta di alcuni anziani del paese, doveva essere un tempo molto più numerosa.

La tradizione di donare un dipinto in seguito ad una grazia ricevuta, era pratica comune nelle valli del bormiese. Sebbene i quadretti ex voto siano stati per anni considerati una forma d'arte minore – e per questo siano

¹ C. M. Bozzi, *La Madonna in Valtellina: Bormio: chiesa della Madonna del Sassello o della Pazienza*, in "La Madonna di Tirano, XXIX marzo e aprile 1975.

T. Urangia Tazzoli, *La Contea di Bormio*, Vol II, L'Arte, Milano 1933.

G. Garbellini, *La Madonna del Sassello o della Pazienza di Bormio*, in Bollettino Storico Alta Valtellina n. 8, anno 2005.

² M. Ceriana, *Trittici gemelli in Valtellina*, in Nuovi Studi, rivista di arte antica e moderna n. 7.

³ M. Ceriana, *Trittici gemelli in Valtellina*, in Nuovi Studi, rivista di arte antica e moderna n. 7; R. Togni, *Pittura a fresco in Valtellina nei secoli XIV, XV e XVI*, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Sondrio, 1974.

⁴ M. Ceriana, *Il Gotico nelle Alpi 1350-1450*, catalogo a cura di Enrico Castelnuovo, Francesca De Gramatica, Castello del Buonconsiglio, 2002.

⁵ M. Gnoli Lenzi, *Inventario degli oggetti d'arte della Provincia di Sondrio*, Roma, 1938.

stati mal custoditi e spesso alienati – in realtà essi costituiscono una fonte preziosa di dati per lo studio della storia, dell’etnografia e dell’arte locale. Il loro primo intento è prettamente religioso: si tratta di un atto di ringraziamento che il devoto offre alla chiesa per l’aiuto che la divinità gli ha dimostrato nel risolvere positivamente un evento drammatico. Le tavolette potevano essere dipinte dagli stessi graziati, oppure erano fatte realizzare da qualche paesano che si dilettava di pittura. Non credo che a Bormio vi fossero un tempo delle vere e proprie botteghe specializzate in ex voto, ma vi erano certamente dei pittori che si dedicavano a questo genere di pittura. Sebbene nel caso degli ex voto del Sassello solo una volta compare la sigla del nome di un pittore, per comparazione di tecnica e tipologia è possibile raccogliere alcuni dipinti in gruppi stilistici affini.

La collezione rispetta in genere i canoni tipici di questo genere di pittura: le tavolette sono per lo più eseguite su tavole di legno (cirmolo, abete, larice), partendo da una preparazione molto blanda. Le raffigurazioni, spesso semplici ed essenziali, dividono nettamente la scena in due settori, separando la realtà terrena dalla sfera celeste. La raffigurazione dei devoti e dei motivi che hanno scatenato la richiesta di grazia, sono dipinti nella parte bassa dell’ex voto, mentre i Santi, la Vergine e Gesù sono generalmente ritratti nella parte alta, preferibilmente a destra e sono distintamente separati dal mondo terreno da una nube. Quest’ultima è un simbolo privilegiato che indica il mistero della presenza divina, pur velandola.⁶

Le tavolette oggetto del presente studio sono ad oggi appese in modo disordinato e disomogeneo sulle pareti nord, ovest e sud della chiesa. Versano purtroppo in cattive condizioni di conservazione, sono preda dell’umidità e dell’incuria, anche se nel complesso sono ancora leggibili.

Le misure delle tavolette sono variabili e comprese fra le dimensioni minime e massime di centimetri 20,50/84 x 16,50/80. L’epoca di esecuzione dei dipinti è compresa fra il 16(.)⁷ e il 1886, considerando che solo otto tavole riportano la data di esecuzione (due sono le tavolette del XVII secolo, due del XVIII e quattro del XIX secolo).

Tipologicamente gli ex voto del Sassello sono raggruppabili in tre classi, identificabili nella tipologia *narrativa*, della quale fanno parte otto dipinti, in quella della *malattia* con tredici dipinti e in quella del semplice *ringraziamento* con dodici tavolette.

Il gruppo *narrativo* comprende tutte quelle tavolette nelle quali è ben descritta la causa che ha portato il graziato a richiedere l’intervento divino. Il gruppo della *malattia* presenta il graziato a letto, mentre quelle di *ringraziamento* presentano un orante in preghiera e nulla è accennato circa il motivo della grazia.

Gli autori dei dipinti sono perlopiù ignoti: in un solo caso compare una

⁶ *Ex Voto a Teglio*, G. Garbellini, M.G. Simonelli, F. Valli a cura del centro tellino di cultura in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Teglio, aprile 1980.

⁷ Lettura difficoltosa per sbiadimento dell’inchiostro. La cifra mancante potrebbe essere un 4 o un 7.

sigla: NZ pinx(it), sigla che al momento nulla ci rivela circa l'identità del pittore. Solo due tavolette riferiscono esplicitamente il nome del graziato, mentre in un caso il nome è espresso con le iniziali. Frequenti e diverse per tipologia sono le sigle di riferimento alla grazia ottenuta: la sigla G.R. (grazia ricevuta) compare in otto casi, EX VOTO è riportata su sei tavolette; VFGR (voto fatto grazia ricevuta) è riportata su quattro dipinti mentre due volte compare la scritta EX VOTTO. GRACIA RICEVTA (grazia ricevuta) appare su tre tavolette mentre le altre sigle sono: GRATIA RIG.TA (grazia ricevuta), PER V.F. E G.R. (per voto fatto e grazia ricevuta), VFG (voto fatto grazia), PER VOTO FATTO; AG.R.(avuta grazia), GRACI RICEVTA (grazia ricevuta). Tre tavolette non riportano alcuna sigla, mentre un grande dipinto su tela propone una lunga didascalia relativa all'evento per cui è stata ottenuta la grazia.⁸

Le immagini di divinità a cui i graziati hanno rivolto l'invocazione di aiuto sono molti, con una netta prevalenza della Vergine Maria con il Bambino, spesso accompagnati da altri Santi, fra i quali si riconoscono S. Caterina, S. Nicola da Tolentino, S. Giuseppe, S. Luigi Gonzaga, S. Giovanni Evangelista, S. Giovanni Battista. Frequentemente la Vergine, che nella quasi totalità delle raffigurazioni appare con il Bambino in braccio, è accompagnata da santi francescani. In cinque casi la Madonna è incoronata, una volta appare l'Immacolata, mentre due volte è dipinta la Vergine che allatta il Bambino. Su due tavolette sono riportate le anime del Purgatorio. Due tavolette ritraggono la scena della visita di Maria a Elisabetta.

La presenza dei Santi propone una grande verità di fede: la comunione dei santi, che consiste nell'intima unione e nel mutuo influsso tra i membri della chiesa militante (noi), purgante (le anime dei giusti che sono sottoposti a sofferenze purificatrici) e trionfante (i Santi in paradiso). La figura di Maria garantisce un'intercessione avvantaggiata in quanto la Vergine mantiene con il figlio Gesù Cristo un rapporto privilegiato.⁹

In buona parte i dipinti sono realizzati su tavole di abete, cirmolo o larice e solo tre sono eseguiti su tela dipinta ad olio. Spesso le assi non sono perfettamente squadrate; in alcuni casi i dipinti sono racchiusi in cornici di legno; diciotto sono gli ex voto inquadriati da un bordo dipinto direttamente sulla tavola; due soli dipinti non presentano alcuna cornice. Degli otto dipinti che propongono una situazione descrittiva di incidenti, due si riferiscono ad infortuni domestici – e nello specifico descrivono dei capitomboli dalle scale. Una tavola datata 1717 ritrae la rovinosa caduta da cavallo di una donna soccorsa da due uomini. Un dipinto è ambientato in campagna e descrive un infortunio sul lavoro: un carro carico di tronchi si è rovesciato schiacciando un uomo. Tutt'attorno alla scena vi sono bambini e una donna

⁸ D. Cossi, *Un evento "miracoloso" a Fumero nel 1687*, in "Bollettino Storico Alta Valtellina" n. 4, anno 2001.

⁹ G. Garbellini, M.G. Simonelli, F. Valli, *Ex Voto a Teglio*, a cura del centro tellino di cultura in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Teglio, aprile 1980.

in preghiera nell'atto di chiedere la grazia. Ben due tavolette propongono un incidente che un tempo doveva essere piuttosto frequente a Bormio, ossia la caduta di persone nel canale dell'Agualar.¹⁰ Una tavoletta presenta un uomo che maneggia un'arma da fuoco: mentre armeggia con il moschetto questo esplode provocando una ferita che avrebbe potuto avere conseguenze ben diverse se la Madonna non fosse intervenuta! L'ultimo ex voto facente parte di questa classe di dipinti *narrativi* è una grande tela ad olio che ritrae un paesaggio montano nel quale, nei pressi di una grotta, si trova una donna.¹¹ La tela, in cattivo stato di conservazione, è malamente leggibile, ma una lunga didascalia ci consente di apprendere dettagliatamente l'evento occorso a Frontale nel 1687.

Quasi in contrasto con questo gruppo di ex voto che minuziosamente ritraggono gli eventi oggetto dell'intervento divino, dodici tavolette ci presentano semplicemente un ambiente domestico o montano neutro, nel quale si trovano una o più persone in atto di ringraziare la divinità per un intervento di grazia a noi ignoto. Queste persone sono ritratte sempre in ginocchio, con le mani giunte o con le braccia aperte in segno di supplica, con lo sguardo rivolto all'immagine sacra ritratta per lo più nell'angolo alto a sinistra delle tavole. Fra l'orante e la divinità si è instaurato una specie di colloquio diretto, che ha consentito la soluzione dell'evento drammatico che ha minacciato la vita del graziato o di un suo congiunto.

L'ultimo gruppo è composto da tredici dipinti nei quali sono raffigurate delle persone a letto, per lo più accompagnate da uno o più individui in preghiera. Questi dipinti trovano ambientazione in camere da letto o in ambienti domestici non meglio definiti. Nulla ci narrano circa l'evento che ha portato all'ottenimento della grazia; è certo che uno stato di malattia o di disagio è stato risolto grazie all'intervento della divinità che ha donato la guarigione al graziato. Nel caso in cui il dipinto ritrae bambini o neonati, la grazia potrebbe riferirsi al dono della fertilità, grazia comunemente richiesta un tempo alla Madonna del Sassello. Tre volte sono raffigurati dei bambini nella culla, una volta è raffigurata una bambina a letto; un dipinto ritrae tre bambine – possibile riferimento ad un parto trigemellare. Il culto legato alla richiesta di fertilità, è comprensibile soprattutto se riferito alla dedizione della chiesa del Sassello: la stessa Elisabetta, cui è dedicata la chiesa, poté avere figli solo in età molto avanzata quando si era ormai rassegnata a rinunciare all'idea di maternità.

Un altro elemento che valorizza gli ex voto del Sassello è la ricchezza dei dettagli etnografici. Nel caso soprattutto delle tavolette del gruppo della *malattia*, la scena rappresentata si svolge preferibilmente nella camera da letto, la tipica *sc'ua*. Questa appare dotata di letto – o di culla nel caso di grazia richiesta per dei neonati. Il letto può essere semplice o con baldac-

¹⁰ Gi. Schena, *La Memoria dell'acqua*, Centro Studi Storici Alta Valtellina, Sondrio, 2007.

¹¹ D. Cossi, *Un evento "miracoloso"...*

chino; può avere gambe, testiera e pediera intagliati e finemente sagomati. Le coperte, solitamente di colore rosso, sono impreziosite da lenzuola rifinite da un pizzo. In qualche caso l'ambiente è arricchito da sedie, da un tavolo con tovaglia sul quale si trovano una brocca, un bicchiere o un piatto. Una finestra o un drappo possono completare la scena. Solo in un caso la stanza pare più riccamente arredata. Oltre ad una poltroncina foderata di tela rossa, sulla parete si trova un quadro raffigurante la testa decollata del Battista.

Gli ex voto risultano altresì utili per lo studio del costume.¹² Dalle tavolette bormine si evince che le donne usavano indossare degli abiti lunghi che, a seconda dell'epoca considerata dal dipinto, presentavano dei caratteri stilistici peculiari. Nei quadretti settecenteschi si trovano abiti più colorati e raffinati, mentre quelli ottocenteschi paiono più cupi e modesti. Analizzando i dipinti nell'insieme, si può affermare che le donne indossavano in genere un abito lungo - che poteva essere colorato o scuro. In quest'ultimo caso il vestito era rischiarato da un ampio colletto chiaro. Un grembiule bianco o a fiori colorati, manicotti, piccoli scialli, fazzoletto da spalla o da testa completavano l'abbigliamento femminile più comune. Solo due tavolette propongono un abbigliamento più elegante, dove le donne indossano abiti lunghi, impreziositi da pizzo, con maniche a sbuffo, polsini raffinati, file di bottoncini, giacca a coda con gala, camicia con collo e polsini increspati, nonché uno sfizioso cappellino.

Gli uomini indossano quasi sempre abiti scuri, camicie con colli e polsini chiari. In alcuni casi vestono abiti eleganti: giustacuore a $\frac{3}{4}$ con fila di bottoni decorativi, galosce, scarpe con fibbie e tricorno.

Una curiosità riguardo l'abbigliamento maschile è rappresentata dalle scarpe: spesso sono nere con un evidente tacco che in più casi è di colore rosso, come la suola delle scarpe.

Nel complesso la raccolta del Sassello offre un interessante spaccato di tre secoli di vita bormina, oltre che una grande testimonianza di fede. I dipinti ci raccontano di come la malattia fosse insistentemente presente, anche fra i bambini. Di come gli incidenti sul lavoro e quelli domestici fossero comuni. La consuetudine con il pericolo spingeva alla ricerca della protezione divina e induceva il graziato alla riconoscenza quando usciva indenne da qualche incidente.

Dal punto di vista artistico le tavolette presentano uno spaccato d'arte popolare. Solo uno studio più approfondito e comparato dei dipinti, da condurre analizzando anche le tavolette conservate presso altre chiese, potrà dare risultati soddisfacenti e validi per un'analisi artistica e stilistica apprezzabile.

¹² G. Sebesta, *Il costume attraverso l'abbigliamento - l'arredamento - l'attività umana* in AAVV. Ex voto. Tavolette votive nel Trentino, Trento, 1982.



Tavola 1

Pittura su legno, cm. 24x36, cornice cm. 36x28

Iscrizioni: *EX, VOTO*

Il dipinto, in evidente stato di degrado, raffigura un uomo inginocchiato davanti ad una chiesa dal tetto rosso. La Vergine Maria intercede per lui presso Cristo, raffigurato risorto dal sepolcro. Un'elegante cornice racchiude l'ex voto.

Tavola 2



Pittura su legno, cm 25,30x25

Iscrizioni: *M.A. Per Voto fatto L'anno 1829*

Una donna dall'abbigliamento curato e dallo sguardo intenso, in preghiera assiste alla scena della visita di Maria ad Elisabetta. Le due cugine si abbracciano mentre i rispettivi consorti partecipano all'incontro. La scena è ambientata in un ambiente montano; sullo sfondo una chiesa (probabilmente quella del Sassello).



Tavola 3
Pittura su legno, cm.
28x28

Iscrizioni:

PER.V.F.E.G.R. 1860

Sul retro compare la
scritta: *N.Z.PINX(it)*

Un sacerdote che benedice, due donne inginocchiate ed un soldato, ringraziano Maria ed Elisabetta per la grazia concessa. Il dipinto è l'unico della collezione del Sassello che riporta le iniziali del nome del pittore.



Tavola 4

Pittura su legno, cm
21x29,3 – cornice cm.
26x34,5

Iscrizioni: *VFGR, 1886*

Sul retro compare la sigla *VL* e l'iscrizione: *Ne via Edo L'an 1887 ope MXII 1886 NMC* accompagnata da uno schizzo a matita. La didascalia pare essere un'aggiunta successiva.

Una donna che indossa un elegante abito viola-ceo è inginocchiata in atto di ringraziamento davanti al Crocefisso e alla Vergine Immacolata. Il dipinto è racchiuso entro una semplice cornice.



Tavola 5

Pittura su legno, cm. 43x28

Iscrizioni. *EX, VOTO*

Un uomo inginocchiato con le mani incrociate sul petto si rivolge alla Vergine Maria. Un raggio di luce sfonda la barriera delle nubi e raggiunge l'uomo in preghiera. Sebbene molto semplice ed essenziale, gli sguardi e i gesti dei personaggi sono molto intensi ed espressivi.



Tavola 6

Pittura su legno, cm. 34,5x23

Iscrizioni: *G.R.*

I graziati si rivolgono in atto di riconoscenza alla Vergine Maria con il Bambino. Accanto a loro un santo non identificato.



Tavola 7
 Pittura su legno, cm. 60,5x51,5
 Iscrizioni: nessuna
 La grande tavola presenta una donna inginocchiata in atto di ringraziare la Vergine con il Bambino. Il motivo della grazia è chiaramente raffigurato: un'arma da fuoco si incendia tra le mani dell'uomo che la sta maneggiando.



Tavola 8
 Pittura su legno, cm. 42x22,5 – cornice cm 53,5x34,5
 Iscrizioni: G:R:

La scena è ambientata in una camera da letto con un arredo essenziale. Una donna ammalata, dal letto si rivolge alle figure dei santi Nicola e Francesco, alla Madonna con il Bambino e S. Giuseppe. Un'altra donna è in atto di ringraziamento.



Tavola 9

Pittura su legno, cm. 46,5x29 – cornice cm. 64x49

Iscrizioni: *GRACIA RICEVTA*; sul retro la tavola presenta una serie di tacche.

Tre donne in atto di preghiera si rivolgono alla Vergine con il Bambino e a dei Santi, fra i quali si riconosce S. Giovanni Battista.

Tavola 10



Pittura su legno,
cm. 31,5x26,5

Iscrizioni: *A.R.G.*

In un ambiente chiuso una donna in preghiera ringrazia la Madonna incoronata con il Bambino e S. Francesco, per una grazia ricevuta. Il dipinto non ha cornice, ma la scena è inquadrata entro un tondo.



Tavola 11

Pittura su legno, cm. 33x23,5

Iscrizioni: *G. R. 1717*

Il dipinto raffigura la sola scena dell'incidente. Una donna, vestita elegantemente, cade da cavallo e due uomini la soccorrono. L'evento si svolge in un ambiente montano. La Madonna con il Bambino e un santo Francescano hanno permesso di risolvere per il meglio l'incidente.

Tavola 12



Pittura su legno,
cm. 23,5x19 – cornice
cm. 30x35

Iscrizioni: *EX VOTO*

Una donna accanto ad un neonato nella culla ringrazia la Vergine con il Bambino per la grazia concessa. La scena avviene in un ambiente neutro, caratterizzato da un semplice drappo rosso nell'angolo in alto a destra.



Tavola 13

Pittura su legno, cm. 41x25,5

Iscrizioni: *EX VOTO*

Dal letto una donna ringrazia la Vergine con il bambino per una grazia concessa.



Tavola 14

Olio su tela,

cm. 46x34,5

– cornice cm.

52x42

Iscrizioni:

VFGR 1856

Entro un tondo
posizionato fra
delle montagne,
la Vergine
incoronata con
il Bambino assiste
e risolve positivamente
l'incidente
occorso ad un

uomo schiacciato dalle ruote di un carro carico di tronchi. Un gruppo familiare inginocchiato in preghiera assiste all'evento.



Tavola 15
Olio su tela incollata su tavola di legno, cm. 37,5x26,5 – cornice cm. 50x40
Iscrizioni: *G.R.*
Un uomo e una donna in preghiera ringraziano S. Francesco, la Madonna, S. Caterina e un santo vescovo per una grazia ricevuta.



Tavola 16
Olio su tela, cm. 46,5x31
Iscrizioni: nessuna
Sebbene in cattivo stato di conservazione, l'ex voto presenta un ambiente ricco di particolari, nel quale una donna ed un uomo ringraziano la Madonna, forse per la guarigione dei tre bambini che da un letto assistono alla scena.



Tavola 17

Pittura su legno, cm. 36x22,5

Iscrizioni: *V.F.G.A.*

Da un letto a baldacchino una donna in preghiera tiene fra le braccia un neonato e rivolge lo sguardo alla Madonna con il Bambino e S. Francesco. Accanto a lei un uomo. Possibile motivo della grazia è la nascita del neonato.



Tavola 18

Pittura su legno, cm. 31x22,3

Iscrizioni: *GRCLRICEVTA*

Un gruppo familiare si rivolge in atto di ringraziamento alla Vergine Maria per la probabile guarigione di un neonato.



Tavola 19

Pittura su legno, cm. 27x20,8

Iscrizione: *EX VOTO*

Una donna riesce ad afferrare per un piede un bambino caduto nel canale dell'Agualar. È ben visibile la rastrelliera che a tratti si trovava nel canale con la scopo di fermare rami o oggetti caduti in acqua. La Vergine con il Bambino assiste alla scena e intercede per risolverla positivamente.



Tavola 20

Pittura su legno, cm. 22,5x31

Iscrizioni: *G.R.*

Un uomo e una donna in atto di supplica si rivolgono alla Vergine con il Bambino per ottenere la guarigione della figlia malata.



Tavola 21

Pittura su legno, cm. 28x22

Iscrizione: *VFGR*

Una donna inginocchiata in preghiera ringrazia la Madonna del latte e S. Giovanni apostolo, raffigurato con in mano il calice dal quale esce la vipera.



Tavola 22

Pittura su legno, cm. 39x23

Iscrizioni: *EX VOTO.*

Un uomo in preghiera si rivolge alla Madonna con il Bambino. Da un letto a baldacchino una donna rivolge lo sguardo alla Vergine.



Tavola 23

Pittura su legno, cm. 51x38 – cornice cm. 34,5x22,5

Iscrizioni: *EX VOTO*

Tre donne in preghiera ringraziano la Madonna con il Bambino e S. Francesco per non si sa quale grazia ricevuta. Un angelo dalle ali rosse assiste alla scena.



Tavola 24

Pittura su legno, cm.

17,5x20,5 – cornice

cm. 28,5x25

Iscrizioni: *GR* – sul retro la didascalia: *Grazia ricevuta dalla B.V. da P(ietro) Gio(vanni) Batt(ista) Oliveri Canonico et Organista di Bormio L'anno 1706 Adi febraro*

Da una lunga scala posta in un ambiente voltato – una probabile cantina, un uomo cade dalle scale. Le

anime del purgatorio intercedono per lui presso la Madonna incoronata.



Tavola 25

Pittura su legno, cm. 19x28 – cornice cm. 24,5x33

Iscrizioni: *GRACIA RICEVTA*

Un uomo cade dalle scale e, a braccia aperte, sembra ringraziare la Vergine con il Bambino e Santi per l'aiuto prestato.



Tavola 26

Pittura su legno, cm. 33x27 – cornice cm. 37,5x44. Iscrizioni: *G.R.*

In un ambiente definito da un drappo grigio, una donna in preghiera rivolge lo sguardo alla Vergine con il Bambino, mentre chiede aiuto alle anime del purgatorio.



Tavola 27

Pittura su legno, cm. 36,5x24

Iscrizioni: *GRACIA RICEVTA*

Una donna si rivolge alla Vergine con il Bambino, S. Giovanni Battista e Santi, per la grazia concessa ai due figli che dal letto assistono alla scena.



Tavola 28

Pittura su legno, cm. 28x21

Iscrizione: *V.F.G.*

Una donna ringrazia la Vergine con il Bambino per la grazia concessa al neonato che le sta accanto in una culla.



Tavola 29

Pittura su legno, cm. 39x27

Iscrizioni: *G:R:*

In una stanza da letto arredata con una sedia e un tavolino, un uomo e una donna ringraziano per la probabile guarigione del figlio che giace a letto.



Tavola 30

Pittura su legno, cm. 35x26,5

Iscrizioni: *EX VOTTO*

Due donne ed un uomo inginocchiati in preghiera si rivolgono alla Vergine con il Bambino in atto di ringraziamento.



Tavola 31

Pittura su legno, cm. 40x29

Iscrizioni: 16(.)7.¹³ La tavola sul retro riporta la data 1577, e l'iscrizione "niente olim pi(..)"¹⁴

È questa la tavola più antica dell'intera collezione. Un uomo in preghiera ringrazia la Vergine con il Bambino, mentre in una specie da alcova delimitata da un drappo rosso, una donna assiste un uomo ammalato.

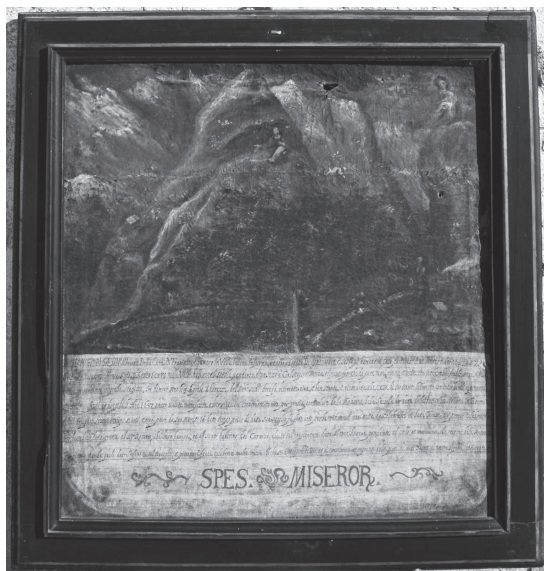


Tavola 32

Olio su tela, cm. 63,5x68
– cornice – cm. 84x80 (la tela, di lino grezzo, è costituita da tre pezze cucite fra loro).

Iscrizioni: *Maria moglie di Stefano Mazzetta della Cura di Frontale e Fumero in Valle Tellina, inferma et abbandonata di ogni aiuto e sostegno humano, a caso portatasi li 31 marzo a hora 14 1687 su l'alto e sassoso monte sopra il Bosco Scuro nella Valle di Rezzel sotto la pendenza di un sasso a*

¹³ Lettura difficoltosa per sbiadimento dell'inchiostro. La cifra mancante potrebbe essere un 4 o un 7.

¹⁴ L'iscrizione è di difficile interpretazione: sembrerebbe una correzione su una parola precedente, o una scritta sovrastata da altra scritta.

Ciel scoperto senza alimento fuor che di pura neve, giorno e notte fra intollerabili freddi, nevi e geli e sperimentati in quella stagione, ivi dimorò sino li 9 aprile a hore 22 dell'anno suddetto dove fu ritrovata viva e ben stante e ricondotta alla casa di suo marito in Fumero con incredibil e generale stupore manifestò et oggidì li settembre 1687 ancor vivente manifesta esser stata ivi conservata in vita per gratia particolare della Madonna della Sassella hor detta della Paziienza situata in Bormio a cui fra quei sassosi dirupi si votò come suo marito in detto tempo privo di detta sua moglie fu fatto voto per la medema d'una messa da celebrarsi in detta chiesa ivi perciò celebrata attribuendosi anco detta gratia al SS. Rosario che seco haveva et al Santo habitino del Carmine che in tal congiunta detta Maria haveva pendente al collo et unitamente alla horationi delle Anime del Purgatorio per la quale detto Stefano in tal travaglio e privazione fece celebrare molte messe il che sii a maggior Gloria di Dio et a consolatione et aumento delle pietà de veri Devoti di Nostra Signora et Avocata etc. Spes Miserorum.¹⁵

Il dipinto raffigura la donna dispersa sulle montagne di Frontale; a valle il marito e un'altra persona. Il cattivo stato di conservazione della tela non consente una buona interpretazione del dipinto; un auspicabile restauro consentirà una migliore lettura dell'insieme.



Tavola 33

Pittura su legno, cm. 32,5x24,5. Iscrizioni: *GRATIA RIG-TA*

Un uomo afferra una donna e la estrae dal canale dell'Agualar, dove la stessa era caduta. A lato del canale una donna in preghiera si rivolge in ringraziamento alla Vergine Maria e Santi.

Ringrazio di cuore Michele De Lorenzi per le fotografie degli ex voto e per i preziosi suggerimenti.

¹⁵ D. Cossi, *Un evento "miracoloso"...*